

viveano indipendenti da' *Medi* e da' *Persi*; ma i Romani vi approdaron dall' Albania, condotti da Pompeo. Divennero allora i suoi re tributari di Roma: la capitale di quella contrada era *Zalissa*, oggi Teflis. Un passaggio strettissimo fra i monti, e chiuso da un baluardo, aveva nome di *Porto del Caucaso*. Chiamasi ora *Topa*. Era stato fortificato per impedire ai *Sarmati* le continue irruzioni nelle vaste pianure che estendonsi da que' monti alla *Palude-Meotide*. Dopo la caduta dell' Impero romano, questa fortezza fu presa ed occupata dagli *Unni*. Gli abitanti di quel paese erano rozzi e selvaggi; tenevano le gole del *Caucaso*, e le aprivano a' *Sarmati* che ad inondare il mezzodì solevano calare da que' passaggi.

L' ALBANIA.

Questa contrada, il cui nome sussiste in una provincia turca che non corrisponde esattamente all' antico territorio, era, ai tempi di Pompeo, abitata da molte nazioni sotto un medesimo re. Vi si nutrivano gran quantità di bestiami. La parte montuosa chiamasi oggi *Dhagisthan*. Gli *Sciti* occuparono la regione presso il mare, sotto il nome di *Legi*, oggi *Lesghi*.

La città principale era *Cabalaca*, a' di nostri *Kablas-Var*. Vedesi in quelle vicinanze la riviera *Samura*, che può rappresentare il fiume *Albano* citato da Tolomeo, e che diede il nome alla contrada. La città di *Mamechia* trovavasi in *Shamaki* capitale del *Schirvan*, altra parte dell' *Albania*. Vi erano famose gole, o strette chiamate *Porte d' Albania*, ora *Porte di Ferro* o *Porte Caspie*.

IL MONDO SACRO, O NOTO AGLI EBREI.

LA SIRIA, O SORIA.

I limiti di questa contrada che nella sua più grande estensione conserva il nome antico, soffersero cambiamenti che tropp' ardua impresa sarebbe il riferire. Assai ella merita per sè medesima la nostra attenzione più che non farebbero le minute indagini delle sue partigioni. Vedesi che è montuosa, o dilatata in diversi alti piani irrigati dal solo fiume *Oronte*, che oggi pure è così denominato, e chiamasi poi anche *El-Ari*, comechè sembri questa denominazione meglio confarsi al fiume *Axio*, che sbocca in esso.

Seleuco Nicanore, il più potente de' luogotenenti d' *Alessandro*, nella divisione delle spoglie di quel conquistatore ebbe la *Soria*, di cui formò un impero che estendevasi co' conquisti dal mare *Egeo* sino all' *Indo*. Rapirono i *Parti* ad *Antioco* suo nipote le province dell' Oriente, ed i Romani privarono il successore della parte dell' *Asia* che giace al di là del *Tauro*. La famiglia di que' principi, detti *Seleucidi*, considerevolmente indebolita per dissensioni domestiche, diede occasione a *Tigrane* re d' *Armenia* d' impadronirsi della *Siria*; ma fu spogliato da *Pompeo* che ridussela in provincia romana, divenuta già di gran momento per la sua contiguità coll' impero de' *Parti*, e con quello de' *Persiani*. Sovente gli eserciti di *Soria* proclamarono imperatori i loro generali.

Divisero i Romani la *Siria* in cinque parti; cioè, la prima e la seconda (chiamata pur la *salutare*) nei monti; le due *Fenicie*, di cui la *Libania* era la seconda, ed infine quella dell' *Eufrate*.

Quest' impero che i Libri sacri chiamano *Arum* e gli Arabi *Sham*, richiederebbe un volume di notizie storiche e geografiche, se la brevità che dovemmo prescriverci ne consentisse la lunga esposizione.

Le principali città della *Siria* erano *Alessandria* ora *Alessandretta*, o come dicono i Siri *Scanderona*, ed *Antiochia* che per la prima appellò cristiani gli adoratori di Gesù Cristo: gli Arabi la chiamano *Autakieh*; ell'è quasi deserta, benchè le sue mura sussistano ancora. Diede *Seleucia* il suo nome ad una parte della *Siria*; chiamasi oggi *Suveidia*. *Apamea* sull' *Oronte*, città considerevole, in cui *Seleuco Nicanore* manteneva i suoi elefanti, chiamasi *Famieh*; *Aretusa*, *Restan*; *Hemesa*; *Hems*; *Laodicea*, *Jonschiah*. *Damasco* che fu metropoli della *FENICIA DEL LIBANO*, ha lo stesso nome, e per deliziosa situazione è sempre assai pregevole. *Heliopoli*, famosa pel vasto e magnifico tempio del Sole, lasciò maestose ruine a *Balbeck*, nella *CELESIRIA* o *bacino della Siria*, valle compresa fra le catene del *Libano* e dell' *Antilibano*.

Verso l' *Eufrate* trovavasi la *Comagene* al norte. Questa ebbe i suoi re, e fu aggregata sotto *Vespasiano* all' impero di Roma. *Samosata* sua capitale chiamasi *Semusat*; *Barsalio* e *Claudia* sono *Bersel* e *Clondieh*. Molte altre città trasmisero i nomi alle moderne con qualche alterazione. La città odierna d' *Aleppo* è succeduta all' antica *Beroa*, la più insigne della *Siria*. Diedero alcune altre città il nome ai loro territorj. La famosa *Palmira* fece denominare *Palmirena* la pianura nel mezzo della quale ella era situata, vicina all' *Arabia deserta*. Dicesi che fosse fondata da *Salomone*, che la chiamò *Iadamora*, il cui nome si riscontra in *Iadmor*. Era posta fra due imperi, presso due mari che ne favoreggiavano il commercio coll' oriente e coll' occidente. Divenne ricchissima, e capitale d' un regno posseduto da *Odenato*, e dalla famosa *Zenobia* che fu sconfitta e detronizzata dai Romani. Ne rimangono in mezzo ad un deserto magnifici avanzi.

LA FENICIA.

I *Fenicj* furono i più bravi navigatori ed i più famosi negozianti dell' antichità: non comprendeva il loro territorio che una stretta lingua di terra fra il mare e le montagne; ma il commercio, e le numerose colonie che fondarono sopra molte coste bagnate dal Mediterraneo, procacciarono a costoro immense ricchezze, e grande potenza. Nacquero le arti in certo modo nella loro patria. Ricevè l' universo dai *Fenicj* tutti gli oggetti di lusso, le arti e le scienze. Un Fenicio le partecipò a' Greci che in breve avvanzarono i maestri. Edificarono i *Fenicj* il tempio di *Salomone*, e fondarono *Cartagine* che fece tremare il capo dell' universo, Roma. Fabbricarono pure *Utica* e *Cadice*. Fra le città di quel paese, *Laodicea* chiamasi *Latakieh*. *Tiro*, che, propriamente parlando, era nella *Palestina*, fu costrutta in un' isola presso la costa dai *Sidonj*. Ella esisteva al tempo di *Giosuè*, e divenne pei suoi navili regina del mare. Somministrava al mondo allora note stoffe di scarlatto riservate ai re. Formidabili n' erano le forze militari, gli edifici magnifici; ma di tanto lusso non rimangono che palazzi rovinati, piramidi abbattute, colonne di diaspro e di porfido infrante e sepolte sotto l' arena. Miserabili pescatori stendono le reti su gli avanzi delle sue mura, siccome il profeta aveale predetto. Chiamansi le sue rovine col vocabolo *Sur*, e sono un tristo villaggio abitato da cinquanta povere famiglie.